

La Provincia cambia volto

Dal 2015 addio alla Giunta, al suo posto l'assemblea dei sindaci – Nessuna indennità
Primi cittadini e amministratori comunali sostituiranno i consiglieri provinciali



ROMA

In molti l'hanno chiamata una "riforma a metà". Il disegno di legge Delrio sulle Province, approvato nei giorni scorsi in Senato (e a giorni al vaglio "scontato della Camera), infatti, più che una riforma vera e propria è una "rimodulazione" che, di fatto, non abolisce l'Ente Provincia, ma ne riduce poteri e funzioni, cancellando i consigli eletti, azzerando le indennità di carica. Dal prossimo anno, in attesa di una riforma costituzionale che le abolisca definitivamente, le Province cambieranno volto. Diremo addio ad assessori e consiglieri provinciali così come li abbiamo sempre conosciuti e, di conseguenza, ai loro compensi. Il nuovo Consiglio provinciale, infatti, sarà composto da sindaci e consiglieri comunali, con un sistema elettorale basato sul numero di abitanti dei Comuni da loro rappresentati. Questo privilegerà gli amministratori dei grandi Comuni, portando quelli piccoli a... unirsi. Il Ddl Delrio

prevede, inoltre, la cancellazione delle Giunte, affidando compiti consultivi, propositivi e di controllo all'assemblea dei sindaci. Il suo presidente sarà scelto tra i sindaci in carica.

Per 9 mesi le Giunte provinciali continueranno ancora a operare, ma dal 1° gennaio 2015 la riforma entrerà ufficialmente in vigore, liberando di conseguenza gli Enti delle funzioni più rilevanti. Anche le dieci città metropolitane (Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Roma, Napoli, Reggio), che sostituiranno le Province di maggiori dimensioni, subiranno la stessa sorte. Unica differenza riguarda il primo cittadino metropolitano, che sarà di diritto il sindaco del Comune capoluogo, senza bisogno di essere eletto. Province e città metropolitane svolgeranno funzioni diverse e modificheranno la distribuzione delle funzioni pubbliche: prossimità ai Comuni, area vasta alle Province e programmazione alle Regioni.

Le nuove regole



Funzioni della Provincia

Programmazione e pianificazione in materia di ambiente, trasporto, rete scolastica, elaborazione dati, assistenza tecnico-amministrativa per gli Enti locali, gestione dell'edilizia scolastica, controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità.



Presidente della Provincia

- Sarà un sindaco eletto dai sindaci e dai consiglieri comunali
- Durerà in carica quattro anni
- L'elezione avviene sulla base di presentazioni di candidature sottoscritte da almeno il 15% degli aventi diritto al voto.
- Potranno candidarsi ed essere eletti tutti i sindaci della provincia purché il loro mandato non scada prima di 18 mesi dalla data delle elezioni.
- Decade una volta decaduto il suo mandato da sindaco.
- Non percepirà indennità.

Dipendenti

Nessun dipendente provinciale verrà licenziato o subirà un demansionamento

Scadenze

- Entro il 30 settembre 2014 l'attuale presidente della Provincia dovrà convocare le assemblee dei sindaci per le elezioni dei Consigli provinciali
- Entro il 31 dicembre 2014 l'assemblea dei sindaci approva le modifiche allo statuto della Provincia, preparate dal nuovo Consiglio provinciale

• Entro la stessa data si procede all'elezione del nuovo presidente della Provincia

• il presidente della Provincia uscente, che assume anche le funzioni del Consiglio provinciale, e la Giunta provinciale restano in carica a titolo gratuito per l'ordinaria amministrazione e per gli atti urgenti e indifferibili fino all'insediamento del nuovo presidente della Provincia, e comunque non oltre il 31 dicembre 2014



• Nella stessa data, e al più tardi il 1° gennaio 2015, entrano in carica a tutti gli effetti il nuovo presidente e il nuovo Consiglio



Giunta provinciale

- Verrà abolita
- Verrà sostituita dall'assemblea dei sindaci della provincia.
- Avrà compiti propositivi, consultivi e di controllo.
- Adotta o respinge lo statuto e le eventuali modifiche allo stesso proposte dal Consiglio provinciale
- Dà parere sui bilanci
- I membri non percepiranno indennità

Consiglio provinciale

- È l'organo di indirizzo e controllo. Propone all'assemblea lo statuto, approva regolamenti, piani e programmi, approva ogni altro atto proposto dal presidente, approva i bilanci.
- Sarà composto dal sindaco che presiede la Provincia e da 12 componenti scelti tra sindaci e consiglieri comunali dei Comuni della provincia.
- Dura in carica due anni.
- È eletto da sindaci e consiglieri comunali in carica. L'elezione avviene sulla base di liste, sottoscritte da almeno il 5% degli aventi diritto al voto.
- La cessazione della carica comunale comporta la decadenza da consigliere provinciale.
- I membri non percepiranno indennità.

